

PREGHIERA ECUMENICA

10 dicembre 2009

**“Che cosa è mai l’uomo
perché te ne ricordi ?”**

(Salmo 8)

Rito iniziale – Salmo 8

O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il Tuo Nome su tutta la terra:
sopra i cieli si innalza la Tua magnificenza.
Con la bocca dei bimbi e dei lattanti
affermi la Tua potenza contro i Tuoi avversari,
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.

Se guardo il Tuo cielo, opera delle Tue dita,
la luna e le stelle che Tu hai fissate,
che cosa è l’uomo perché Te ne ricordi
e il figlio dell’uomo perché Te ne curi?

Eppure l’hai fatto poco meno degli angeli,
di gloria e di onore lo hai coronato:
gli hai dato potere sulle opere delle Tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi;
tutti i greggi e gli armenti,
tutte le bestie della campagna;
gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
che percorrono le vie del mare.

O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il Tuo Nome su tutta la terra.



Introduzione

“Nessuno potrà essere sottoposto a tortura o a trattamenti crudeli, inumani o degradanti” Art. 5 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell’Uomo – ONU 10-12-1948

“Ricordatevi di quelli che sono in prigione, come se foste anche voi prigionieri con loro. Ricordate quelli che sono maltrattati, perché anche voi siete esseri umani”. *(Ebrei 13,3)*

Invocazione allo Spirito

Canto <1>

Saluto ACAT

Amici e amiche dell’ACAT, oggi vogliamo ricordare la Giornata Mondiale dei Diritti Umani, l’anniversario della solenne proclamazione da parte dell’Assemblea generale dell’ONU della Dichiarazione Universale dei Diritti dell’Uomo. Ben 61 anni sono trascorsi da allora e una riflessione si impone alla nostra attenzione, con la forza e l’urgenza di un interrogativo pressante: a che punto siamo con il rispetto dei Diritti dell’Uomo? Gli Stati firmatari si sentono veramente impegnati all’osservanza di queste norme o i vari articoli sono soltanto considerati una mera enunciazione di principi poi regolarmente disattesi?...

E noi cristiani cosa facciamo in concreto? Qual è il nostro impegno in un contesto in cui persino in paesi come il nostro con una lunga tradizione di accoglienza e di tolleranza si moltiplicano gli episodi di violenza, di maltrattamenti, di tortura che mettono a repentaglio non solo l’incolumità fisica e psicologica delle persone ma anche la dignità stessa dell’essere umano in quanto tale...

Vorrei ricordare le parole con cui Paolo Ricca ha chiuso il suo intervento all'incontro del 26-6: *“Francamente mi stupisce che sia così difficile trovare adepti e seguaci dell'ACAT anche tra i cristiani. Vuol dire che loro stessi non sanno bene che cosa sia il Cristianesimo. Ma noi andiamo avanti. Non c'è bisogno di vincere per combattere, e non c'è bisogno di trovare consensi per perseverare”*.

In tutto il mondo si susseguono casi di maltrattamenti crudeli e inumani, di tortura, di violazioni dei diritti umani in genere. Abbiamo scelto di soffermarci a meditare su quanto avviene nella Federazione Russa, paese lontano dai riflettori della cronaca dei giornali nostrani, paese dove la dignità dell'uomo è costantemente minacciata. E mediteremo inoltre anche su quanto avviene in Italia. Purtroppo, le notizie provenienti dalle carceri sono a dir poco allarmanti: prigionieri “massacrati” dai secondini, la morte inspiegabile di Stefano Cucchi, suicidi in percentuale crescente, ecc. Tutto in una strana situazione di “vacatio legis”, perché in Italia non esiste il reato di “tortura”.

Lanciamo –quindi- da oggi una petizione al governo Italiano affinché venga introdotto il reato di tortura nel nostro Codice Penale, ma di questo ne parleremo dopo.

Il lavoro è tanto, ma noi sappiamo di non essere soli: lo Spirito del Signore ci aiuta e ci sostiene. Preghiamo!



Preghiera - Che parli la tua parola

Signore,
la tua parola è un soffio vitale
che bussa alla porta dei nostri cuori affaticati
La tua parola è una pioggia
Che feconda la nostra terra inaridita.
La tua parola è una sorgente
Che disseta la nostra vita arida.
La tua parola è un chicco di grano
Seminato nel cammino della nostra umanità.

Signore,
noi apriamo le pagine della Scrittura.
Che parli la tua parola.

ACAT – attività per cui pregare

Fine anno, è tempo di consuntivi, di bilanci...Preghiera e azione sono i tratti distintivi di ACAT. Come cristiani siamo chiamati a denunciare la vergogna della tortura e a fare di questa lotta una grande ragione di amore pregando per i nostri fratelli torturati, per tutti i difensori dei diritti umani, per i carnefici affinché si ravvedano. Agire è impegnarsi, inviare lettere, petizioni, educare alla cultura di dritti umani, al rifiuto della pena di morte, della violenza, della discriminazione, del razzismo.

A questo imperativo categorico durante il 2009, ACAT ha risposto inviando numerose e frequenti lettere di denuncia alle autorità dei seguenti paesi: Colombia, Iran, Arabia Saudita, Zimbabwe, Sudan, Cina, Repubblica Democratica del Congo, Messico, Federazione Russa. Non che in altri paesi le cose vadano tanto meglio...Siamo intervenuti per i cristiani perseguitati e uccisi in India, in Iraq, per i seguaci della religione della non violenza del Falun Gong in Cina...

Abbiamo partecipato con le altre consorelle ACAT e la Coalizione Mondiale contro la Pena di Morte alla petizione in favore di una moratoria dell'esecuzione capitale per i minorenni rivolta ai paesi come il Sudan, l'Iran, l'Arabia Saudita ecc., paesi dove questa pena inumana è prevista.

La nostra opera educativa si è estrinsecata con il lancio del premio “Una laurea per fermare la tortura” rivolto ai laureandi delle università statali, private e pontificie presenti sul territorio nazionale, premio finanziato con il fondo 8 per mille della Tavola Valdese. Il successo di questa iniziativa ci porta a lanciare, oggi 10 dicembre, analogo premio di laurea sulla “Abolizione della pena di Morte”.

Con il progetto “ACAT va scuola”, abbiamo intrapreso un'azione educativa nelle scuole superiori che ha impegnato circa 300 studenti di età compresa tra i 14 e 19 anni con un questionario sui diritti umani, sulla pena di morte e sulla tortura. Il progetto proseguirà con la discussione di un film scelto dagli studenti e con altri moduli formativi, tra cui una simulazione di una seduta ONU sulla votazione della moratoria sulla pena di morte.

Infine, la petizione al governo italiano di cui vi parleremo dopo.

Non possiamo fare tutto da soli: la collaborazione degli amici e –soprattutto- l'aiuto dello Spirito e sono per noi un supporto essenziale. Preghiamo!

Lettura biblica

Apocalisse 3, 14-22 - *Un invito alle chiese a confessare la loro tiepidezza e a riscoprire la vocazione cristiana come impegno*

All'angelo della Chiesa di Laodicea scrivi: Così parla l'Amen, il Testimone fedele e verace, il Principio della creazione di Dio: Conosco le tue opere: tu non sei né freddo né caldo. Magari tu fossi freddo o caldo! Ma poiché sei tiepido, non sei cioè né freddo né caldo, sto per vomitarti dalla mia bocca. Tu dici: «Sono ricco, mi sono arricchito; non ho bisogno di nulla», ma non sai di essere un infelice, un miserabile, un povero, cieco e nudo. Ti consiglio di comperare da me oro purificato dal fuoco per diventare ricco, vesti bianche per coprirti e nascondere la vergognosa tua nudità e collirio per ungergli gli occhi e ricuperare la vista. Io tutti quelli che amo li rimprovero e li castigo. Mostrati dunque zelante e ravvediti. Ecco, sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me. Il vincitore lo farò sedere presso di me, sul mio trono, come io ho vinto e mi sono assiso presso il Padre mio sul suo trono. Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese.

Breve riflessione personale

Preghiera – Oso crede nell'uomo nuovo

Non credo al diritto del
Più forte, al linguaggio delle armi,
alla potenza dei potenti.
Voglio credere ai diritti dell'uomo
Alle mani aperte,
alla potenza della non violenza.

Non credo alla razza o
Alla ricchezza, ai privilegi,
all'ordine stabilito.
Voglio credere che tutti gli uomini
Sono uomini e
Che l'ordine della forza
E dell'ingiustizia sia il disordine.

Non crederò mai
Che non dovrò occuparmi
Di coloro che arrivano da paesi lontani.
Voglio credere che il mondo
Intero è la mia casa e
che tutti raccoglieranno
ciò che hanno seminato.

Non crederò mai che io possa
Combattere l'oppressione laggiù
Se io tollero l'ingiustizia qui.
Voglio credere che il diritto è uno, qui e là
E che io non posso dirmi libero fino
A che un sol uomo è schiavo.

Ma oso credere, sempre
E malgrado tutto,
all'uomo nuovo.
Oso credere al sogno
Di Dio stesso:
un cielo nuovo, una
terra novella dove la giustizia abiterà.

Canto <2>



ACAT – Un caso per cui pregare: Federazione Russa

“**La fabbrica della tortura**” (secondo il titolo del libro denuncia di Alexei Sokolov, difensore dei diritti umani, arrestato il 13 marzo 2009 e minacciato di tortura. Vedere Chiamata Urgente ACAT Ottobre 2009).

La tortura è sistematica in Russia

Dall’inizio del 2009 si sono moltiplicati i casi di maltrattamenti, sparizioni forzate, detenzioni arbitrarie in regime di stretta segregazione. La Russia è il paese che ha collezionato il maggior numero di condanne per tali violazioni dalla Corte Europea dei Diritti dell’Uomo. Tortura e maltrattamenti ai danni di detenuti sono frequenti durante il fermo di polizia e nei penitenziari, ad opera del personale di custodia, guardie carcerarie o ufficiali di polizia. Posizioni da stress prolungate per ore e ore, bastonature feroci e scosse elettriche sono tra i metodi più comunemente usati per estorcere confessioni, per intimorire, per umiliare e annientare la personalità. “ Si può parlare dell’esistenza di un uso legale della tortura e dei trattamenti inumani oltre che di una tolleranza ufficiale delle violazioni più atroci dei diritti dell’uomo”. (Olga Sadvskaya, vice-presidente del Comitato regionale Nizhny Novgorod contro la tortura).

La mancanza di inchieste approfondite e imparziali incoraggia i funzionari a continuare nelle loro pratiche, certi come sono dell’impunità e della tolleranza. Impunità dovuta principalmente al rifiuto delle autorità giudiziarie di controllare i comportamenti della polizia e di aprire un’inchiesta sulle denunce dei casi di tortura, sui decessi avvenuti per mancanza di cure o per malnutrizione.

Nel 2009, in un crescendo drammatico, non si contano i casi di difensori dei diritti umani arrestati, prelevati a forza dalle loro abitazioni o dai locali delle loro organizzazioni, imprigionati, torturati e non di rado uccisi per aver denunciato queste scomode verità..

Azioni di ACAT per la Russia:

Numero Corriere Ottobre 2009

appello di ottobre 2009

Lettera al Presidente del Consiglio dei Ministri on. Berlusconi

Lettera al Presidente di turno dell’Unione Europea

Appello di giugno 2009

Appello marzo 2009 in favore difensori D. U. perseguitati

La situazione risulta davvero pesante, e noi piano piano proviamo a farla cambiare, non da soli, ma con l’aiuto dello Spirito. Preghiamo!

Letture biblica

Romani 5, 1-11 - *L’umanità ha il suo significato e la sua dignità grazie alla riconciliazione con Dio in Cristo*

1 Giustificati dunque per fede, abbiamo pace con Dio per mezzo di Gesù Cristo, nostro Signore, 2 mediante il quale abbiamo anche avuto, per la fede, l’accesso a questa grazia nella quale stiamo fermi; e ci gloriamo nella speranza della gloria di Dio; 3 non solo, ma ci gloriamo anche nelle afflizioni, sapendo che l’afflizione produce pazienza, 4 la pazienza esperienza, e l’esperienza speranza. 5 Or la speranza non delude, perché l’amore di Dio è stato sparso nei nostri cuori mediante lo Spirito Santo che ci è stato dato.

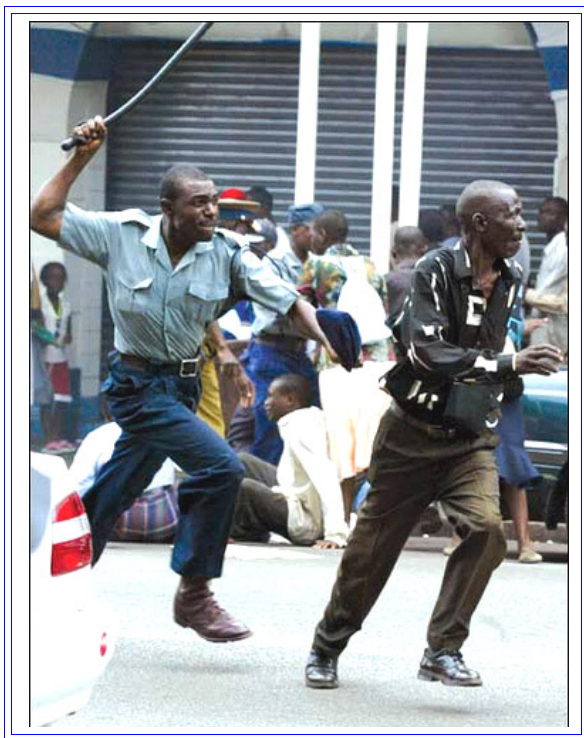
6 Infatti, mentre noi eravamo ancora senza forza, Cristo, a suo tempo, è morto per gli empi. 7 Difficilmente uno morirebbe per un giusto; ma forse per una persona buona qualcuno avrebbe il coraggio di morire; 8 Dio invece mostra la grandezza del proprio amore per noi in questo: che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. 9 Tanto più dunque, essendo ora giustificati per il suo sangue, saremo per mezzo di lui salvati dall’ira. 10 Se infatti, mentre eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio mediante la morte del Figlio suo, tanto più ora, che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita. 11 Non solo, ma ci gloriamo anche in Dio per mezzo del nostro Signore Gesù Cristo, mediante il quale abbiamo ora ottenuto la riconciliazione.

Breve riflessione personale

Preghiera – Ricordati degli uomini di cattiva volontà

Signore,
quando verrai nella tua gloria,
non ti ricordare soltanto
degli uomini di buona volontà;

ricordati ugualmente
degli uomini di cattiva volontà.



Ma non ti ricordare allora delle loro malvagità,
delle loro sevizie e delle loro violenze.
Ricordati dei frutti che noi abbiamo prodotto
a causa di quello che loro hanno fatto.
Ricordati della pazienza degli uni,
del coraggio degli altri,
dello spirito di fratellanza, dell'umiltà,
della grandezza d'animo
e della fedeltà che hanno risvegliato in noi.

E fai, Signore,
che i frutti che noi abbiamo apportato
siano un giorno la loro redenzione.

Canto <3>

ACAT – Un caso per cui pregare: Situazione italiana

Esiste la tortura in Italia? No, è la risposta più immediata. La tortura non esiste in Italia, noi siamo uno stato di diritto, uno stato garantista. Abbiamo persino ratificato la Convenzione contro la Tortura! Ma, se esistesse una qualche forma di maltrattamento inumano e degradante che si possa avvicinare alla definizione di tortura quando e dove

collocarla? Al momento del fermo, nelle ore successive all'arresto o durante il periodo di detenzione nelle carceri? Episodi inquietanti ogni tanto vengono alla luce e ci pongono degli interrogativi che mettono in crisi le nostre certezze. Come dimenticare quello che è avvenuto a Genova durante l'irruzione nella scuola Diaz e successivamente nella caserma di Bolzaneto? O il pestaggio e la morte del giovane Federico Aldovrandi o i recentissimi casi riguardanti la morte di Stefano Cucchi e il numero crescente di suicidi in carcere, o la registrazione audio della conversazione agghiacciante tra due secondini nel carcere di Teramo? Da questa conversazione sembrerebbe che massacrare un detenuto sia una cosa normale, purché lo si faccia di nascosto in cantina. Le notizie provenienti dalle carceri sono a dir poco allarmanti.

Tutto questo in Italia non ha neanche un nome: non può essere chiamato tortura, poiché il reato di tortura non è previsto nel C.P. italiano. Tutto questo in una strana situazione di "vacatio legis", perché in Italia non esiste il reato di "tortura". Non esiste, nonostante gli impegni internazionali presi. Non esiste, nonostante le continue pressioni degli organi internazionali e delle ONG, ACAT compresa. Non esiste, pur sapendo che sarebbe un forte messaggio di sostegno e di speranza per tutti coloro che, offesi nella loro dignità di esseri umani creati ad immagine di Dio, portano sul corpo i segni di questa piaga indegna dell'uomo.

E' tempo di svegliarci e di agire. E' per questo che abbiamo deciso di lanciare una petizione al governo italiano affinché venga introdotto il reato di tortura nel nostro Codice Penale, ottemperando così agli impegni presi l'11 febbraio 1989 quando l'Italia ha ratificato la "Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura ed altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti".

La Convenzione sancisce l'**obbligo per gli Stati di legiferare affinché qualsiasi atto di tortura (come pure il tentativo praticare la tortura o qualunque complicità o partecipazione a tale atto) sia espressamente e immediatamente contemplato come reato nel diritto penale interno**, conformemente alla definizione di tortura prevista all'art.1 della Convenzione, con specifiche pene adeguate.

A questo impegno l'Italia non ha ancora ottemperato.

ACAT chiede l'aiuto dello Spirito, per questa nuova impegnativa campagna. Preghiamo!

Lettura biblica

Salmo 44

Fammi giustizia, o Dio,
difendi la mia causa contro gente malvagia;
liberami dall'uomo falso e malvagio.

Tu sei il Dio che mi dà forza;
perché mi hai abbandonato?
Perché devo andare vestito a lutto
per l'oppressione del nemico?

Manda la tua luce e la tua verità,
perché mi guidino,
mi conducano al tuo santo monte e alle tue dimore.

Allora mi avvicinerò all'altare di Dio,
al Dio della mia gioia e della mia esultanza;
e ti celebrerò con la cetra, o Dio, Dio mio!

Perché ti abbatti, anima mia?
Perché ti agiti in me?
Spera in Dio, perché lo celebrerò ancora;
egli è il mio salvatore e il mio Dio.

Preghiera - Signore, perdono

Signore,
Oggi, nelle nostre città, nei nostri quartieri,
nelle nostre famiglie,
la violenza guadagna terreno, si banalizza
ci deforma
con parole, gesti, discorsi, immagini.
Per paura, per rassegnazione
Faccio come se niente fosse.
Signore, perdono.

Signore, nel profondo del mio essere,
la violenza compie la sua opera di distruzione
con le barriere che io stesso erigo,
con le passioni che non riesco a dominare
e con il male che non vorrei commettere.
Per cupidigia, avidità e menzogna
Cedo all'abitudine.
Uomini, donne, bambini,
sono sfigurati, colpiti, crocifissi.
Per stanchezza, per debolezza, mi abito.
Signore, perdono

Signore, dacci la passione dei gesti che fanno vivere,
il coraggio, la compassione,
il desiderio di camminare sui cammini rischiosi
del rifiuto dell'indifferenza e della violenza.

Canto <4>

Breve riflessione

Il filosofo Pascal ha detto: "Cristo è in agonia, nell'orto degli ulivi, fino alla fine del mondo. Non bisogna lasciarlo solo in tutto questo tempo". È in agonia dovunque c'è un essere umano che lotta con la tristezza, la paura, l'angoscia, in una situazione senza via d'uscita, come lui quel giorno. Noi non possiamo fare niente per il Gesù agonizzante di allora, ma possiamo fare qualcosa per il Gesù che agonizza oggi. (padre R. Cantalamessa).

Preghiera finale - Grazie & preghiere spontanee individuali

Nel buio delle sofferenze morali e fisiche di tutti i torturati del mondo
la piccola fiamma della speranza, anche vacillante, resta sempre
accesa, come brace sotto la cenere, nel cuore dell'umanità. .
Allora, Signore, noi ...

==> Ti diciamo grazie per il coraggio che dimostrano tanti prigionieri, i migranti, i torturati ed i condannati a morte per mantenere la loro dignità di esseri umani.

(T) Che siano luce per gli uomini che spesso si scoraggiano per niente.

==> Ti diciamo grazie per tutti quelli che operano nel mondo affinché l'uomo non sia più umiliato.

(T) Che siano luce per noi che osiamo raramente dire quello che pensiamo e possano attirare coloro che vogliono impegnarsi in difesa dell'uomo.

==> Ti diciamo grazie per tutti i segni di speranza che tu accordi a coloro che soffrono.



(T) Che la tua grazia, Signore, illumini il mondo, che scompaiano tutte le oscurità e che nel tuo amore tutti gli uomini possano riconoscersi e vivere riconciliati nella speranza.

(preghiere individuali)

==> Ti diciamo grazie per.....

(T) Che la tua luce ci guidi come un faro, Signore

Padre Nostro (dalla America Latina)

Padre Nostro

Padre degli scomparsi, dei carcerati e degli esiliati,
in Uruguay, in Cile, in Salvador, in Bolivia
In Paraguay, in Guatemala.

Il tuo nome sia santificato

Da tutti coloro che difendono la avita dei poveri, da tutti quelli che lavorano giorno e notte

Per strappare i propri fratelli dall'ignoranza, dalla malattia

Dallo sfruttamento, dalla persecuzione

Venga il tuo Regno,

Il tuo Regno che è libertà e amore, che è fraternità e giustizia
Che è diritto e vita, che è verità e non menzogna

Il tuo Regno che non scende a patti

Con coloro che fanno lavorare i poveri come bestie

E neppure con coloro che introducono la violenza

Nelle strutture giuridiche.

Sia fatta la tua volontà

E non quella di quanti vogliono prendere il tuo posto

E usurpare il tuo potere

Per dominare, sfruttare, distruggere

Massacrare ed accumulare capitali

Per sottomettere i popoli

Dacci oggi il nostro pane quotidiano

Il pane di una vera libertà di stampa

Il pane della libertà di associazione e di organizzazione

Il pane di poter stare per strada o in casa propria

Senza essere sequestrati

Il pane di poter uscire senza vedere fucili mitragliatori né pattuglie

Il pane dell'uguaglianza, il pane della gioia

E perdonaci Signore,

di non essere capaci di condividere

il pane che ci hai donato

come noi perdoniamo a coloro che hanno preso

ciò che è tuo e che perciò è anche nostro



Non sottometterci alla tentazione

Che ci invita a conformarci ai padroni del mondo

E ci fa perdere la luce dell'intelletto

Non sottometterci alla tentazione che ci fa credere

Che potremo servire te e i soldi

Che ci fa cercare altri modelli

Ed importare soluzioni prefabbricate di liberazione

Ma liberaci dal male

Che lavora nell'oscurità della notte

E strappa i figli dalla luce del giorno

Lasciando le loro famiglie nell'angoscia

Liberaci dal male in uniforme o in borghese,

liberaci dal male che, dall'intimo di noi stessi,

ci invita a vivere la nostra vita,

conservandola per noi stessi

quando tu ci inviti a darla per i nostri amici

(Julia Esquivel – Guatemala)

ACAT – una petizione per cui agire

Ricordiamo –quindi- da oggi una petizione al governo Italiano affinché venga introdotto il reato di tortura nel nostro Codice Penale.

La petizione è fatta a 4 mani, sono nostri partner in questa campagna: Movimento Rinascita Cristiana, Medici contro la Tortura, ACAT France e FIACAT, che a sua volta lo ha rilanciato a tutte le ACAT del mondo, perché lo facciano loro.

La petizione sarà consegnata direttamente **al Presidente della Repubblica, ai Presidenti della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei Ministri.** Questa volta vogliamo, o meglio DOBBIAMO superare le 50.000 firme. (abituamente stiamo sulle 1.500 – 1.700).

Invitiamo tutti ad attivarsi al massimo, approfittare degli incontri per le feste natalizie, chiunque abbia amici che collaborano con riviste o siti internet chiedi di rilanciare il nostro appello. Non dobbiamo essere timidi quando si fanno cose buone, dobbiamo vantarcene e diffonderle al massimo. La raccolta delle firme terminerà il 15 febbraio 2010.

Ricordiamo che così facendo l'Italia manterrebbe fede agli impegni internazionali assunti da oltre vent'anni, si doterebbe di uno specifico strumento indispensabile per prevenire e combattere questa grave violazione dei diritti umani, dando un forte messaggio di sostegno e di speranza a quanti oggi sono vittime di tortura o altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti.



MANDA IL TUO SPIRITO

Manda il tuo spirito sopra di noi
E ravviva i cuori, tu fuoco d'amor.

CUMBAYA

Cumbaya my Lord, cumbaya (3 v.)
My Lord cumbaya

C'è chi piange Signor cumbaya (3 v.)
My Lord cumbaya
C'è chi canta, prega, ride, soffre, spera

TU PUOI DARE A NOI SIGNOR

Tu puoi dare a noi Signor
Giorni di pace giorni d'amor
Non più armi sulla terra perché...

NOI TRIONFEREMO

Noi trionferemo noi trionferemo un trionferemo un di
O sì, nel mio cuor son certo che noi trionferemo un di.

Noi vivremo in pace (3 v.) Un di
O sì, nel mio cuor son certo che noi vivremo in pace un di.

Mano nella mano (3 v.)
O sì, nel mio cuor son certo che
mano nella mano un di.

HEVENU SHALOM ALEIHEM

Hevenu shalom aleihem Hevenu shalom, shalom
shalom aleihem.

E sia la pace con noi
Hevenu shalom, shalom shalom aleihem

Diciamo pace al mondo,
Cantiamo pace al mondo
La vostra vita sia gioiosa
E il mio saluto pace giunga fino a voi.

